



ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ SCIENTIFICA DEL DESIGN/SID 2020

**“DESIGN PER CONNETTERE.
PERSONE, PATRIMONI. PROCESSI”**

Palermo 25-26 febbraio 2021

L'assemblea della SID 2020 si sarebbe dovuta tenere a Palermo, una città che in questi anni si è guadagnata la reputazione di “città dell'accoglienza”. Grazie alla sua forte identità euro-mediterranea e all'attuazione di politiche e pratiche d'integrazione e rispetto delle nuove cittadinanze, Palermo si propone oggi come laboratorio multidisciplinare di sperimentazione sui temi dell'interculturalità, della connessione e dell'inclusione sociale e culturale.

Nell'annuale occasione d'incontro e di studio sulle prospettive scientifiche della disciplina, la SID propone in questa edizione - che subisce come tutte le attività accademiche i ritardi e le limitazioni dovute alla pandemia - di contribuire, attraverso gli strumenti e i metodi del design, alla costruzione di nuove visioni e spazi sociali e culturali, per una profonda riorganizzazione dei modi di vita, di produzione, di consumo, volta a fronteggiare le molteplici linee di crisi emergenti in questo momento che possono tuttavia trasformarsi in opportunità di cambiamento. Un impegno in cui il design può esprimere e rilanciare tutta la sua vocazione di disciplina “relazionale” e “connettiva” nell'innovare approcci metodologici, strumenti di orientamento e d'intervento, capacità e sensibilità progettuali.

Una storica peculiarità del design è la circolarità del processo che “connette” la progressiva sistematizzazione scientifica della disciplina e le prassi di tipo sperimentale attivate dalla tensione progettuale del design. Oggi la sua articolata fenomenologia mostra l'intensificarsi dell'interazione tra ambiti scientifici e umanistici, tra produzioni e ricerca del bene comune, tra attori territoriali ed esperti del progetto, soprattutto intorno alla ricerca di forme d'innovazione sistemica che possano raccogliere le complesse sfide ambientali e sociali. “Design per connettere” propone inoltre la capacità di cogliere e narrare le risorse e le specificità di quel palinsesto multidimensionale che è il territorio, nelle sue peculiari forme di “paesaggio culturale” in cui si intrecciano qualità tangibili e intangibili.

Ma la qualità connettiva del design è costituita soprattutto dalla centralità delle persone: l'attenzione alla quotidianità, le opportunità e l'accesso alle risorse, l'identità e le capacità dei singoli e delle comunità alimentano la “speranza progettuale” di un futuro non oscurato da delimitazioni geografiche, culturali, ideologiche.

All'interno di questo scenario ampio ed evolutivo, alcune tematiche di specifico interesse e attualità per la comunità scientifica del design sono proposte come focus dei diversi contributi nella costruzione di un articolato e plurale stato dell'arte del "design per connettere".

1. Connettere le persone

Si fa riferimento alle tematiche legate all'inclusione sociale tra individui, gruppi e organizzazioni di persone e alla piena integrazione di soggetti e fasce deboli di diversa natura, attraverso le pratiche della quotidianità, la connettività delle reti, la partecipazione e la condivisione di processi progettuali che sviluppano consapevolezza e responsabilità, ma anche l'esplorazione e l'anticipazione di istanze sociali e culturale, visualizzate e attuate attraverso configurazioni metodologiche, pratiche e strumenti progettuali innovativi

2. Connettere ai patrimoni

L'ambito tematico si riferisce agli studi e alle pratiche per favorire la conoscenza e la fruizione collettiva dei patrimoni di valore attribuiti al pensiero, ai beni culturali e ambientali nella definizione più ampia che comprende i beni storici, i paesaggi protetti naturali e costruiti, le culture immateriali e materiali legate ai territori e ai sistemi di produzione.

3. Connettere ai processi

L'ambito tematico si riferisce alla capacità del design di sensibilizzare e coinvolgere le persone e le organizzazioni sulle problematiche che caratterizzano **gli ecosistemi nelle loro diverse componenti biologiche, ambientali, tecnologiche e di organizzazione dei processi**, anche sperimentando nuove forme di condivisione e ibridazione tra conoscenze e pratiche nell'affrontare contesti critici e complessità ambientali.